

no ad ubbidire a veruna Legge, che non sia fatta con il loro consenso, senza il quale non abbia a avere forza di Legge. Il quinto proibisce di accrescere le pubbliche tasse senza l'approvazione degli Stati. Il sesto impedisce alla Regina di dichiarare la guerra senza l'assenso degli Stati, o del Senato nel tempo in cui non saranno adunati. Il settimo pon freno al fare la Pace, o dall'entrare in alleanza senza il consenso del Senato, o degli Stati. Il nono conferma a Sua Maestà il diritto di stampare monete, ma proibisce il farle di bassa lega, o di alterarne il valore senza la permissione degli Stati. Con il decimo l'è inibito di uscire dal Regno senz'averne il consenso loro. Con il duodecimo si stabilisce, che sieno creati ventiquattro Senatori, eletti dalle Assemblèe di Nobili, di Ecclesiastici, e di Cittadini. Con il decimo terzo, la Regina si obbliga di governare il Regno con il Consiglio de' Senatori. Con il decimo quinto, tutti li Senatori hanno a dare il loro Consiglio, quando lo richiedano le occorrenze dello Stato, e sono responsabili agli Stati della loro amministrazione, in tempo, che la Regina sia assente, o indisposta, come pure nelle duranti vacanze del Trono, finattantocchè si radunino gli Stati. Con il decimo ottavo resta stabilito, che un Senatore debba presiedere a cadauno de' Tribunali di Giustizia; essendo ordinato, che niun Nobile possa essere condannato fuorchè dalla Reale Corte di Hofraten, quando si tratti dalla vita, o dell'onor suo, secondo li privilegi della Nobiltà. Con il ventesimo, le Forze Militari debbono dare il Giuramento di

Fe-